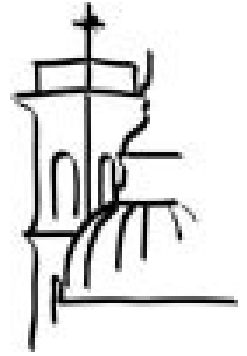




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
[www.ognissanti.org](http://www.ognissanti.org)



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 25 al 31 ottobre 2015**

**IL FASCINO DELLA VITA CRISTIANA**

Poche domeniche ancora e... saluteremo Marco per lasciare il posto a Luca e al suo vangelo. Dopo le riflessioni fatte in quest'anno, dovrebbe essere chiaro che l'evangelista, al seguito di Pietro, non racconta episodi per illustrare la biografia di Gesù, ma li usa per insegnare ai Romani cosa significa essere cristiani, e come fare per diventarlo veramente, da bravi discepoli (dal latino: disco = imparo).

Quella di oggi - la vista ridonata al cieco di Gerico - è l'ultima guarigione che Gesù opera. E come sempre, dobbiamo guardare al suo significato che potremmo definire: l'itinerario della fede. A Gesù non piace fare miracoli - ricordiamo che è il Verbo di Dio, il realizzatore della creazione ("e Dio disse...") pensata dal Padre in modo preciso e perfetto - e il miracolo, che è un intervento correttivo nella creazione, denota qualche problema per chi era convinto della sua bontà. Marco parla di molti prodigi, che chiama segni, come quello odierno che ci indica qualcosa di più delle cornee rifatte a Timeo. Nel racconto troviamo le indicazioni per uscire dalla nostra deludente cecità, e abbracciare la Luce vera, venuta nel mondo.

1. Il cieco non vede Gesù, ma ne intuisce la presenza.
2. Non si lascia sfuggire l'occasione e lo chiama, lo implora, con tutto il fiato che ha.
3. "Zitto! - lo ammonisce la gente tutt'intorno - cosa vuoi?..."
4. Ma lui non cede, e grida ancor più forte, chiamando Gesù con i titoli più divini che conosca.
5. "Coraggio! Vieni con noi, - gli dicono, alla fine - che Gesù ti vuol vedere".
6. Timeo butta via il mantello, si alza con un balzo e si trova in un attimo davanti al Signore.
7. "Cosa vuoi? - gli chiede Gesù - E lui: "Vedere!".
8. "Vai!" - gli dice Gesù - la tua fede ti ha salvato (non "vieni e seguimi", come al ricco, qualche domenica fa).
9. Egli, guardatosi finalmente attorno, si mette al seguito del Maestro, felice di fare la strada con Lui, non come il giovane che seguì, triste, i suoi beni che l'avevano schiavizzato.

Proviamo ad applicare queste pennellate dell'evangelista alla vita dell'uomo d'oggi che vuol essere cristiano:

Immerso nell'oscurità causata dalle cose che non l'appagano, intuisce l'abbraccio di Dio che l'osserva amorevolmente.

Cerca, allora, di approfondirne la Parola e di vederne la presenza, nella Chiesa.

La sua apertura a Dio è contestata dal gran pubblico che sembra compatirlo e lo irride.

È necessario, a questo punto, tutto il suo coraggio, e l'apertura allo Spirito che l'ha affascinato.

Può accorgersi, così, delle attenzioni di chi - preti, catechisti, testimoni... - gli rivela la chiamata alla vita cristiana e lo incoraggia alla conversione.

Si spoglia, allora, dell'uomo vecchio, inadeguato e avvilito, e ritrova la sua dignità: in piedi, davanti al Signore, nasce un dialogo, in risposta al fascino della disponibilità di Gesù nei suoi confronti, che si fa preghiera e decisione per una vita nuova e vera.

Gesù dona al credente la fede che diventa visione della Verità e impegno a seguirlo.

La cosa più bella che vede è la strada di Gesù. Anche se sappiamo di quale bellezza potrà essere.

*Parola della Domenica: Ger. 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52*